



metropoli

3 settembre 2006

Newsletter di informazione del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna
in collaborazione con Cooperativa Sociale Accaparlante

Indice

NOTIZIE DAL CRH pp. 2-5

SPAZIO CONSULTA COMUNALE p. 6

- Progetto di vita – L'occasione del rinnovo degli Accordi di Programma

DALLE ASSOCIAZIONI pp. 7-8

- Fratelli

CAAD pp. 9-10

- I Centri per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico e le soluzioni per la vita quotidiana.

3ª puntata: dormire e vestirsi

APPROFONDIMENTO pp. 11-15

- Una indagine sul gradimento dei servizi erogati dal CRH



notizie dal CRH

Ausili
& tecnologie**MOBILE WIRELESS
ACCESSIBILITY**

Il progetto, teso a rendere possibile l'utilizzo di un portatile "intelligente" per usi aziendali a non vedenti e ipovedenti, è realizzato da Asphi e IBM, in collaborazione con Nokia, Talks e TIM. Software e documentazione sono scaricabili direttamente da www.asphi.it, con accesso dalla sezione "Notizie" (1° maggio 2005).

Per enti e aziende interessate a utilizzare questa tecnologia, è possibile rivolgersi ad IBM all'indirizzo e-mail: franco_carminati@it.ibm.com.

**APPLICAZIONE DELLA LEGGE
STANCA: AUDIO DEL
CONVEGNO DI TORINO**

Sono disponibili sul sito www.uiciechi.it, sezione "Archivio Multimediale", gli interventi audio del convegno di Torino del 10-11 giugno 2006 in materia di applicazione della Legge Stanca.

Formazione
& lavoro**DISABILI E LAVORO: NUOVO
ACCORDO TRA PROVINCIA,
PRIVATI E SINDACATI**

In provincia di Bologna sono circa 4.000 gli attuali iscritti alle liste per il collocamento mirato; per migliorare l'inserimento lavorativo locale delle persone con disabilità è stata siglata a fine giugno scorso una con-

venzione quadro tra Provincia, associazioni di categoria, centrali cooperative e sindacati. La convenzione si basa sull'art. 22 della Legge Regionale 17/2005 ("Legge Bastico"), che integrando la Legge 30 consente alle imprese di assolvere agli obblighi di assunzione con inserimenti delle persone con disabilità presso cooperative sociali di tipo B e contestuale fornitura di commesse a queste ultime. Le commesse devono avere valore pari al costo del lavoro presso la cooperativa con una maggiorazione del 20% per gli oneri di accompagnamento, e possono coprire un massimo del 30% delle unità di personale da assumere in base all'obbligo; alla scadenza della commessa l'impresa può assumere il personale formato in cooperativa, oppure fornire ulteriori commesse di almeno 24 mesi, o ancora stipulare convenzioni con la Provincia per arrivare alla copertura della quota obbligatoria.

Tale nuovo strumento, teso soprattutto a garantire esperienze lavorative a chi non riesce ad inserirsi tramite il collocamento mirato (specie disabili gravi o con deficit psichici), è subordinato alla stipula di convenzioni provinciali d'accordo con le associazioni datoriali e sindacali, come appunto quella stipulata a Bologna, che dato il carattere sperimentale ha durata di 1 anno. Il testo della convenzione è disponibile in formato PDF sul sito www.provincia.bologna.it, sezione "Handicap" - "Documenti".

Informazione
& handicap**PRIMA COMUNICAZIONE E
ICF: DUE CONTRIBUTI DA
PADOVA**

Il ritardo mentale, un interessante lavoro svolto da alcuni studenti della Università di Padova su vari aspetti della disabilità (ritardo mentale, sessualità e disabilità intellettiva), in formato slide PPT, è disponibile presso il sito della Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova. Segnaliamo in particolare la sezione relativa a "La condivisione del dolore in coppie con un figlio disabile".

Nella stessa sezione e con lo stesso formato PPT è disponibile inoltre un contributo che schematizza efficacemente il tema delle classificazioni internazionali dell'OMS (ICD10 e ICF) e analizza l'applicabilità dell'ICF in età pediatrica, dal titolo *Presentazione, psicopatologia*.

I documenti, insieme ad altri materiali di psicologia realizzati da studenti, sono disponibili nella pagina personale della Prof.ssa Maria Grazia Fava Vizziello nel sito www.psicologia.unipd.it, cui è possibile accedere con una ricerca nella sezione "Personale".

**CONSULTA COMUNALE
HANDICAP: INIZIATIVE DI
COMUNICAZIONE**

Mercoledì 5 luglio, presso la sala stampa Luca Savonuzzi del Comune di Bologna, sono state presentate due iniziative di comunicazione promosse dalla Consulta Comunale per il Superamento dell'Handicap e realizzate in collaborazione con

gli Enti locali.

Il foglio di prima comunicazione *Insieme*, che rappresenta la realizzazione di uno degli obiettivi del Piano di Zona di Bologna, verrà prossimamente diffuso capillarmente nel territorio bolognese presso strutture ed operatori sanitari e sociali. Il foglio vuole essere uno strumento di aiuto nel momento della comunicazione di una diagnosi invalidante, garantendo una informazione sintetica sui principali diritti ed agevolazioni di cui possono godere i cittadini disabili e le loro famiglie.

La seconda iniziativa è il sito della Consulta, organismo consultivo del Comune di Bologna nato per promuovere la collaborazione con le associazioni di settore ai fini di politiche condivise sui temi della disabilità, e che raccoglie circa un terzo delle associazioni presenti territorialmente.

Nel sito, consultabile all'indirizzo www.comune.bologna.it/consulta-handicap, potranno essere trovate tutte le informazioni sulle attività della Consulta (associazioni aderenti, canali di informazione tematici, verbali delle riunioni, possibilità di contatti con gli Organi della Consulta e segnalazione di criticità e disservizi, ecc.), ed in particolare informazioni sui progetti condivisi e realizzati congiuntamente dalle associazioni.

**È NATO IL SITO DELL'AUSER
DI BOLOGNA**

Da oggi anche Auser Bologna ha il suo sito web, attivo all'indirizzo www.auserbologna.it. Sul sito sono disponibili i contatti, le news, i progetti, le attività e i principali appuntamenti dell'Auser di Bologna e provincia. Ricordiamo che sul nostro territorio Auser, in collabo-

razione con i servizi pubblici e con le altre associazioni territoriali, realizza numerosi progetti volti a migliorare l'autonomia delle persone disabili (trasporto, tempo libero e progetti mirati).



Provvidenze economiche

FORME DI PREVIDENZA PER CHI È IMPEGNATO IN LAVORI DI CURA

Sono in continuo aumento le persone con necessità di cure a lungo termine per condizioni di invalidità, cronicità, disabilità gravi, quantificabili al momento in Italia in 600.000-1.000.000. Per la loro assistenza spesso familiari, in particolare donne, sono costretti a un gravoso impegno giornaliero non retribuito né sostenuto da assistenza previdenziale. La necessaria sospensione delle attività lavorative interrompe infatti gli accantonamenti pensionistici, con ripercussioni negative sulla condizione sociale nella vecchiaia, mentre raramente è possibile accedere a forme di assicurazione integrativa per queste eventualità. Il risparmio di spesa pubblica attuale legato a tale lavoro di assistenza potrebbe pertanto tradursi in forti aggravii nella spesa assistenziale nei prossimi decenni.

Per cercare possibili soluzioni legislative a tali problematiche, la Fondazione Zancan ha realizzato e pubblicato un Rapporto di ricerca dal titolo *Forme di previdenza integrativa per chi svolge lavoro di cura*, finanziato dal Fondo della Consigliera Provinciale di Parità di Padova. Il volume, a cura di Elena Inno-

centi e Stefano Piazza e dal prezzo di € 9,00, è suddiviso in due parti: nella prima sono presentati i principali riferimenti legislativi, regione per regione, riguardanti le misure di sostegno per soggetti deboli e la tutela delle persone che svolgono lavoro di cura non retribuito, mentre nella seconda parte sono presentate alcune proposte di possibili forme di previdenza integrativa-suppletiva per persone impegnate in compiti di cura.

Per informazioni:

Centro Studi e Formazione Sociale Fondazione "Emanuela Zancan" – Via Vescovado 66 35141 Padova. Tel. 049/663800 E-mail fz@fondazionezancan.it www.fondazionezancan.it



Scuola

INTEGRAZIONE SCOLASTICA: I PRIMI PASSI DEL NUOVO GOVERNO

Si è riunito il 13 giugno scorso l'Osservatorio permanente sull'integrazione scolastica, ricostituito nel 2002 dal Ministero dell'Istruzione con compiti consultivi e propositivi, cui partecipano anche 22 organizzazioni che operano nel campo dell'integrazione. Il Ministro Giuseppe Fioroni ha aperto la riunione dichiarando l'intento di potenziare l'Osservatorio per migliorare il dialogo con le associazioni. Riguardo ai problemi specifici posti dalle associazioni, il Ministro ha sostenuto la modifica del rapporto 1:138 per la formulazione degli organici di sostegno, perché inadeguato e foriero di discontinuità didattica; per garantire maggiore continuità occorrerà anche immettere in ruolo inse-

gnanti specializzati oggi precari. Fioroni propone infine un maggior collegamento tra Ministero, Regioni ed Enti Locali per affrontare la questione delle barriere architettoniche nelle scuole.

Il dibattito successivo si è focalizzato sui temi della specializzazione degli insegnanti di sostegno (anche tenendo conto delle diverse tipologie di minorazione) e di una migliore formazione di tutti i docenti e dei dirigenti scolastici sull'integrazione scolastica. È poi emersa la proposta di creare centri territoriali, che coinvolgano tutti i soggetti portatori di interesse, per le singole tipologie di minorazione e secondo le esigenze delle diverse scuole, sulla base delle esperienze già avviate ad esempio in Veneto e Sicilia.

Il sottosegretario Letizia De Torre ha infine prospettato una imminente riorganizzazione dell'Osservatorio, richiamando molti esperti esclusi dal ministro Moratti e con un lavoro per commissioni su tematiche specifiche.

In linea con quanto annunciato è la Circolare sull'"organico di fatto", emanata dal Ministero il 9 giugno 2006. La circolare è ispirata a una logica di maggiori deroghe, che consentano, nella costituzione delle cattedre, flessibilità nei posti aggiuntivi e un adeguamento delle classi alla effettiva consistenza degli alunni, cercando così al contempo di avviare una soluzione al problema del precariato scolastico. Il provvedimento raccomanda, tra l'altro, la rispondenza dei posti di sostegno alle effettive necessità, anche in deroga all'organico di diritto, il cui criterio di un posto ogni 138 alunni viene espressamente bollato di "inadeguatezza".

Il testo integrale della circolare ed un preciso e puntuale commento di Salvatore Nocera, in formato elettronico, possono essere richiesti allo sportello CRH, facendo riferimento alla notizia 1665/2006.

INTEGRAZIONE A SCUOLA: UNA RICERCA DEL CDH DI FAENZA

Per una integrazione di qualità in Provincia di Ravenna, progetto di ricerca per la definizione di un sistema di indicatori utili per valutare la qualità dell'integrazione scolastica, presenta contributi tra gli altri di Andrea Canevaro, Dario Ianes e Giuseppe Toschi. Il testo integrale è disponibile in formato PDF nel sito del CDH Faenza, www.racine.ra.it/cdhs, nella sezione "Pubblicazioni".



Servizi socio-assistenziali

IL MINISTRO FERRERO SUL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI (E UNA NOTA DI PIETRO BARBIERI)

Il Fondo nazionale per le politiche sociali va riportato ad un miliardo di euro, la misura che aveva qualche anno fa. Il ministro per la solidarietà sociale. Paolo Ferrero si è così espresso nel giugno scorso in una riunione con la Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni. Secondo il ministro infatti un'altra riduzione del fondo, dopo quelle avvenute nel 2004 e 2005, creerebbe "il collasso del sistema dei servizi sociali del nostro paese". Sul tema il Ministro ha reso noto che è in corso una verifica puntuale fra i due ministeri per come reperire que-

sta cifra, e ha ricordato che i tagli degli scorsi anni si stanno scaricando sui lavoratori: "ci sono cooperative che aspettano da otto, dieci mesi di vedere le fatture saldate".

Sul tema delle politiche del nuovo Governo in materia di disabilità, una prima nota a cura di Pietro Barbieri, Presidente della FISH, è disponibile sul sito www.grusol.it, sezione "Informazioni" (04-07-2006).

RAPPORTO PROVINCIALE 2005 SUI SERVIZI PER LE PERSONE DISABILI

Oltre 6 milioni di euro per attività e interventi rivolti alle 45.800 persone disabili del territorio (il 4,9% della popolazione): questo l'investimento fatto dalla Provincia di Bologna nel corso del 2005 in scuola, lavoro, servizi socio-assistenziali, edilizia, sport, trasporti. Il bilancio è contenuto nel Rapporto 2005 "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità", giunto alla 4° edizione e presentato il 31 maggio scorso a Palazzo Malvezzi. Il report 2005, trasversale alla divisione in settori, è frutto del lavoro del Gruppo Interassessorile Provinciale sulla disabilità, istituito dalla Giunta nel settembre 2005. Il rapporto è disponibile in formato PDF sul sito web www.provincia.bologna.it, sezione "Handicap".

Per informazioni rivolgersi all'indirizzo e-mail Angela.Bianchi@nts.provincia.bologna.it.

POST-ACUZIE, RIABILITAZIONE, RESIDENZIALITÀ: UN NODO DA SCIOGLIERE

In tema di integrazione tra aspetti sociali e sanitari, uno dei nodi centrali della legge 328/00, segnaliamo un interessante documento, pubblicato sul n. 6/2005 della rivista

Appunti sulle politiche sociali. Il testo si focalizza sull'attuale precarietà dell'assistenza alle fasi post-acute della malattia (lungodegenza e riabilitazione), proponendo una netta individuazione di programmi riabilitativi e interventi assistenziali e la loro misurazione nazionale. L'autore è Enrico Brizioli, direttore generale del Gruppo S. Stefano di Porto Potenza Picena (MC), che gestisce diverse strutture socio-assistenziali nelle Marche.

Il testo integrale è consultabile in formato PDF sul sito www.grusol.it, sezione "Informazioni" (15/06/2006).

IL "DOPO DI NOI" A BOLOGNA: INCHIESTA DI BANDIERAGIALLA

Quale futuro per i disabili al di là della loro famiglia di origine? La nuova inchiesta di Bandiera Gialla, con interviste a responsabili di fondazioni, associazioni, disabili, schede di approfondimento. Consultare www.bandieragiolla.it, canale "Inchieste".



Terzo settore

I 40 ANNI DELLA COMUNITÀ DI CAPODARCO

La comunità di Capodarco compie 40 anni, da quando don Franco Monterubbianesi, con un gruppetto di persone disabili, andò ad abitare, nel Natale del 1966, in una "vecchia villa abbandonata" di Capodarco, frazione del Comune di Fermo (Ascoli Piceno). La ricorrenza è occasione per continuare a promuovere quella che fu l'intuizione di allora: il protagonismo delle persone a prescindere dalla loro condizio-

ne di salute. Gli anni hanno dato ragione a quell'idea, sia per la storia dei singoli, che per i risultati raggiunti nel nostro paese. Dopo la III Festa nazionale del 23-25 giugno scorsi, altri eventi sono in programma fino alla fine del 2006, tra cui la XIII edizione del seminario per giornalisti di Redattore Sociale (1°-3 dicembre).

Programma completo sul sito www.comunitadicapodarco.it.



Trasporti

CONTRASSEGNI HANDICAP ALLO SPORTELLO ATC DI VIA SALICETO

Dal 5 giugno scorso devono essere richiesti allo sportello ATC di via Saliceto 3/A:

- i contrassegni per la circolazione e la sosta di persone invalide (nuovi e rinnovo)
- i contrassegni per l'accesso e la sosta nella ZTL
- le vetrofanie di sosta gratuita per tutte le Zone di Sosta (A, B, C, D, E ed F)
- i titoli per "Residenti Zona Stadio".

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì ore 8.30-13.30 e 14.30-18.00, sabato ore 8.30-13.00. Inoltre dal 10 aprile è possibile richiedere i contrassegni ZTL "operativi", su appuntamento, allo sportello ATC di via Magenta 16/b.

Presso l'URP Settore Traffico, in Via Brugnoli, 6/D - 40122 Bologna, Tel. 051/203042, Fax 051/204203, si continuano a inoltrare le domande per la realizzazione di posti auto riservati presso il domicilio o il luogo di lavoro. Il nuovo orario di apertura dell'URP Traffico è lun-mer-ven 8.30-13.00,

mar e gio 8.30-13.30 e 14.30-17.00 (chiuso sabato, domenica e festivi).

Per maggiori informazioni, consultare la banca dati URP dal sito www.comune.bologna.it, settore "Guida ai servizi del Comune di Bologna" - "Disabili".

AUTOBUS E PERSONE DISABILI: TRE ANNI DOPO TUTTO UGUALE?

"Per le vie della città, senza fretta", ovvero a Bologna i disabili provano a viaggiare con gli autobus.

A distanza di 3 anni dalla precedente inchiesta, nel marzo 2006 la redazione di Bandiera Gialla, la rivista bolognese online, ha aggiornato la situazione sull'accessibilità dei mezzi pubblici per le persone che hanno problemi motori nella nostra città, andando direttamente sul campo. I risultati non sono confortanti: gli autobus attrezzati circolano sempre casualmente e gli autisti in larga parte non hanno dimestichezza con la pedana estraibile. L'inchiesta è disponibile su www.bandieragiolla.it, canale "Inchieste".

È necessario ricordare che l'accessibilità dei bus rappresenta una soluzione per alcuni, mentre per altri e in riferimento a determinati aspetti rimane una modalità di trasporto che presenta vari inconvenienti, dovuti a questioni di sicurezza relative al moto del veicolo, eventuale affollamento del bus, tempi di salita/discesa e incidenza sulla velocità commerciale, posti di ancoraggio limitati ad uno, adeguamento delle fermate. Insomma bisogna considerare il bus accessibile come un pezzo di un sistema (che ancora non esiste) e non la panacea di tutti i mali per qualsiasi tipologia di disabilità.

LA NUOVA NEWSLETTER DEL CAAD DI BOLOGNA

Dai primi mesi del 2005 sono operativi in tutte le province della nostra regione i CAAD, i Centri provinciali per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico, rivolti a persone anziane e disabili per ogni esigenza di adattamento nella casa per rendere la vita più autonoma e facilitare il lavoro di cura dei familiari. I CAAD informano e offrono consulenza nel campo dell'abbattimento delle barriere, delle tecnologie, delle automazioni, della domotica e di ogni altra soluzione di adattamento (nel bagno, in cucina, negli spazi dedicati al

lavoro, studio e riposo, agli impianti, ecc.). Le attività del CAAD della provincia di Bologna, che nell'anno 2005 ha effettuato oltre 400 prestazioni, si arricchiscono ora di un nuovo servizio informativo: la newsletter *CAADmagazine*, inviata tramite e-mail e disponibile nel sito del CRH www.handybo.it, che esce per ora con periodicità bimestrale e che informerà su tutte le novità del settore. La newsletter è diffusa gratuitamente e si può richiedere scrivendo all'indirizzo caad@comune.bologna.it.

Per contattare il CAAD:

Viale Vicini, 20 – 40122 Bologna, Tel. 051/204353, E-mail: caad@comune.bologna.it
Orari di apertura sportello: mar 9.30-13.30, mer e gio 13.30-16.30.



**Turismo
& cultura**

INGRESSO GRATUITO PER DISABILI E ACCOMPAGNATORI A MUSEI, SCAVI E PARCHI

Ingresso gratuito, tra gli altri, per i cittadini comunitari disabili e un loro familiare o accompagnatore. Lo dispongono le recenti modifiche al Regolamento di ingresso a monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali dello Stato, varate con un decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 26 luglio scorso. L'iter del provvedimento, approvato dal nuovo Ministro dei Beni Culturali Francesco Rutelli, era iniziato col precedente governo. L'ingresso gratuito sarà garantito anche ad un accompagnatore, che può essere un familiare oppure un'altra persona che possa di-

mostrare la propria appartenenza a servizi di assistenza socio-sanitaria.

UNO SPECIALE DI "INFORMADISABILE"

SUL TURISMO
Informadisabile è la rassegna stampa periodica curata dall'Informahandicap Passepartout del Comune di Torino, che riproduce e assembla materiali tratti da riviste, quotidiani e siti web.

Il numero 46/2006 è una utile raccolta di 170 pagine di materiali scaricati dalla rete e dedicati alle vacanze: mare, montagna, agriturismo, camping, alberghi, case per ferie, parchi, agenzie viaggio, guide turistiche... La rassegna è consultabile online sul sito www.comune.torino.it/pass.

Per informazioni e richieste: Tel. 011/4428015, e-mail: pass@comune.torino.it.

SUL WEB L'APPENNINO È PIÙ ACCESSIBILE

È stato presentato presso il Comune di Sasso Marconi il 28 giugno scorso il sito web www.appenninoaccessibile.it. La nuova pubblicazione informatica si propone come lo strumento più utile per illustrare le varie località turistiche dell'Appennino Bolognese e in particolare le loro iniziative per organizzare l'accesso anche a persone diversamente abili e di ridotta mobilità.

Il sito è il frutto di un lungo lavoro, iniziato nel 2000 e realizzato con il contributo dei lavoratori svantaggiati delle cooperative del Consorzio Iniziative Sociali – Sic di Bologna. Il progetto ha interessato i cinque parchi regionali del bolognese (Corno alle Scale, Monte Sole, Laghi di Suviana e Brasimone, Monteveglio, Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa), dove sono stati creati o sistemati

sentieri naturalistici e didattici pienamente accessibili a persone con ridotta capacità motoria, oltre ad ausili per non vedenti. Il progetto, denominato "Un parco per tutti", è stato sostenuto dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Bologna e finanziato dalla Fondazione Carisbo.



Varie

LA SCOMPARSA DI GIANNI SELLERI

Si è spento il 6 luglio scorso Gianni Selleri, presidente nazionale dell'ANIEP e Docente di Psicologia dell'handicap alla Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna. Per tanti anni è stata una delle intelligenze più lucide rispetto alle politiche sociali legate alle disabilità, impegnandosi soprattutto nel campo legislativo, dove è stato consigliere del Ministero del Lavoro, in quello associativo (oltre che presidente ANIEP ha scritto molti saggi sull'associazionismo dell'handicap, indicandone con lucidità anche i molti limiti culturali e politici) e infine in quello legato alle tematiche di ordine psico-sociale. Impegnato anche politicamente, è stato negli anni '80 consigliere comunale; per molti anni ha animato anche il Comitato provinciale delle associazioni impegnate nel settore della disabilità. Per ricordarlo il Centro Risorse Handicap ha messo on line nel proprio sito www.handybo.it, nella sezione "News dal CRH", tre degli articoli più significativi di Selleri in formato RTF, sui temi della psico-sociologia dell'handicap, dell'associazionismo e dell'integrazione sociale.

spazio consulta comunale

Progetto di vita - l'occasione del rinnovo degli Accordi di Programma

di Giovanni Battista Pesce

Presidente della Consulta Permanente per il Superamento dell'Handicap – Comune di Bologna

La semplificazione dell'accesso ai servizi integrativi per la cura delle patologie invalidanti ed il superamento dell'handicap, congiunta alla ricomposizione sulla persona delle azioni dei vari enti posti al servizio della stessa, è il cardine su cui ruotano gli obiettivi della Consulta. Con il "progetto di vita" si vuole appunto evitare la frantumazione della persona/famiglia sotto il filo delle taglienti competenze delle varie istituzioni.

Gli accordi di programma (adp – L. 104/92) impongono che i vari enti si integrino, progettualmente ed operativamente. La rivendicazione di una ricomposizione dei servizi dei vari enti sulla persona servita con progetto condiviso dalla stessa, sintetizzata appunto nel "progetto di vita", trova riscontro sia nella locale legislazione regionale per il collocamento mirato al lavoro – ex L.R. 14/00 e vigente L.R. 17/05 –, sia in quella nazionale – L. 328/00 – sul sistema integrato di interventi e servizi sociali, come pure nel suo recepimento regionale – L.R. 2/03 per la promozione della cittadinanza sociale. A livello nazionale, in particolare con specifica proposta legislativa elaborata dall'ANFFAS, si continua a cercare di dare a questo obbiettivo il massimo dell'esigibilità e praticabilità. Localmente ed amministrativamente abbiamo la possibilità di procedere nella stessa direzione. L'occasione ci viene offerta a livello regionale dalla recente normativa sull'integrazione scolastica – L.R. 12/03 – e lavorativa – L.R. 17/05, che prevedono la realizzazione di un osservatorio e l'attivazione di accordi tra enti e persone servite.

A livello locale, a Bologna, tali possibilità si presentano – offrendo una irripetibile opportunità – nel momento di verifica e rinnovo degli Accordi di Programma per l'integrazione scolastica della provincia di Bologna, sottoscritti nel 2001 con validità di un lustro. Per la Consulta tale rinnovo, preceduto da verifica, deve coinvolgere in tutte le fasi le Famiglie oltre le loro Associazioni, come pure i Quartieri, ed essere sviluppati organicamente a quelli per il lavoro. Un passo concreto verso il "progetto di vita", e un contributo per superare la maggiore criticità espressa dai familiari nelle annuali assemblee tenute a sala Farnese: i 18 anni, quale passaggio sia tra i servizi Ausl sia tra scuola e lavoro.

Il 4 novembre alle ore 9.00, presso la Sala Farnese del Palazzo Comunale di piazza Maggiore 6, ci incontreremo sul "Progetto di Vita".

.....
● www.comune.bologna.it/consulta-handicap ●
.....

a cura di Carla Fermariello,
Alessandro Gwis, Giulio Iraci
Gruppo Siblings
www.siblings.it
info@siblings.it

dalle Associazioni

fratelli

Proseguiamo la rubrica dedicata a interventi delle associazioni sulle dinamiche familiari in presenza di persone con disabilità occupandoci della relazione tra fratelli, con particolare riferimento alla prima comunicazione. Riportiamo qui il contributo che il Gruppo Siblings, associazione che da ormai 10 anni riunisce fratelli e sorelle di persone disabili, ha intitolato "La comunicazione della diagnosi ai fratelli e alle sorelle di un bambino con Sindrome di Down"; il testo è stato prodotto per la raccomandazione n. 15 sulla "comunicazione della diagnosi" a cura della Dott.ssa Anna Zambon, nell'ambito del progetto dell'Istituto Superiore di Sanità sulle Linee Guida Multidisciplinari per l'Assistenza Integrata alle Persone con Sindrome Down e alle Loro Famiglie.

Sul tema dei fratelli e sorelle di persone con SD, il Gruppo Siblings ha anche predisposto una ricca bibliografia, che pubblichiamo.

Quando nasce un bambino con sindrome Down è necessario *comunicare la diagnosi* anche agli altri figli il più presto possibile, qualunque sia la loro età.

Se il bambino con SD è il primogenito la *comunicazione della diagnosi* va fatta anche ai fratelli minori. Non appena i genitori saranno in grado di farlo nel modo più sereno possibile sarà opportuno quindi:

- comunicare la diagnosi agli altri figli, anche piccoli, il più presto possibile con parole semplici e chiare;
- spiegare agli altri figli il concetto di ritardo mentale con esempi concreti.
- rassicurare gli altri figli dando spazio e tempo alle loro domande, anche se queste venissero poste non immediatamente.

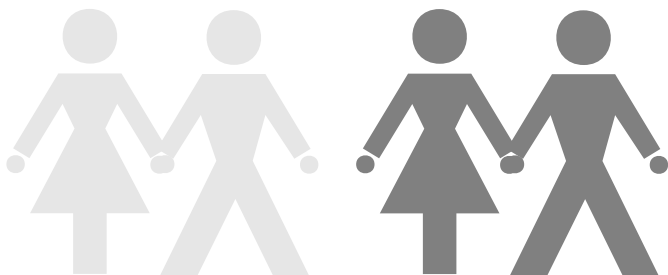
È importante ricordare che essere fratello o sorella di una persona con disabilità è profondamente diverso che esserne genitori. Per questo motivo "comunicare la diagnosi" ai fratelli pone problemi in parte differenti.

Anche se ritenuti troppo piccoli per comprendere, gli altri figli si accorgono molto precocemente delle differenze tra se stessi e il fratellino (o sorellina) con SD: le particolarità somatiche e le difficoltà di apprendimento sono evidenti anche per un bambino di pochi anni che, comunque, è perfettamente in grado di fare paragoni tra le sue abilità e quelle del fratello. Per questo motivo è necessario spiegare anche agli altri figli che cosa abbia di speciale il loro fratellino: sarà così più semplice per loro comprendere perché egli abbia bisogno di particolari attenzioni e cure. La *disponibilità*, la *serenità* e la *chiarezza* degli adulti nel dare le informazioni consentiranno al fratello senza SD di gestire più facilmente la disabilità, di integrarla più armoniosamente con il mondo esterno e di sviluppare una riflessione interiore più consapevole.

È desiderabile che a dare le prime spiegazioni siano i genitori; tuttavia anche un altro adulto, quale un parente o il medico stesso, può dare risposte e informazioni più che adeguatamente.

Il contenuto della comunicazione varierà a seconda del carattere e dell'età del bambino; ciò che conta è che le spiegazioni vengano date in modo *chiaro*, *rassicurante* ed *empatico*, che venga data *disponibilità* di spazio e tempo per rispondere alle domande anche se queste venissero poste successivamente e richiedessero ulteriori chiarimenti. Può accadere che gli altri figli non pongano domande: ciò non vuol dire che non siano disorientati da quanto è accaduto. Anzi, da quanto emerso dalle testimonianze di numerosi fratelli e sorelle e dalla vasta letteratura, l'aspetto che dà maggior disagio in età infantile è proprio la mancanza di spiegazioni spontanee e precoci da parte dei genitori, dei nonni o di altre persone vicine.

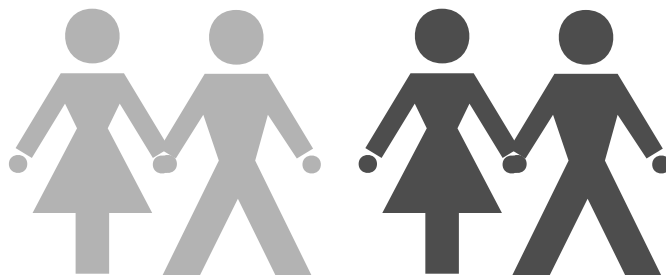
Quali parole usare per *comunicare la diagnosi* ad un bambino che ha un fratello con difficoltà di ap-



prendimento? Ci sembra che sia esemplare il racconto di Federico, al quale la SD fu spiegata dalla sorellina maggiore: "È stata Raffaella a spiegarmi quel che aveva Claudia. Quando è nata avevo cinque anni: non capivo che cosa fosse successo. Vedevo mio padre nervoso, mia madre stravolta. Sapevo che Claudia era malata di cuore, ma che con una operazione sarebbe guarita. E allora? Qual era il problema? Il problema si chiamava, genericamente, ritardo mentale. Un eufemismo che io, comunque, non riuscivo a capire. E allora Raffaella (otto anni o giù di lì) mi ha spiegato. Mi ha detto: "Hai presente l'Archimede Pitagorico dei fumetti? Ogni volta che ha un'idea... pac, gli si accende una lampadina sulla testa. Ecco, a Claudia, quella lampadina, si accende molto, molto dopo".

BIBLIOGRAFIA SPECIFICA SULLE SORELLE E SUI FRATELLI DI PERSONE CON SINDROME DOWN

- Bellan F., Manzato I., (2003 Nov), *Fratello Sole Sorella Down*, Pieve di Sacco.
- Byrne, Cunningham, Sloper, (1992), *Le famiglie dei bambini Down*, Trento, Erickson.
- Cuskelly M., Dadds M., (1992 May), "Behavioural problems in children with Down's syndrome and their siblings", *Journal of Child Psychology & Psychiatry*, 33 (4): 749-761.
- Cuskelly M., Gunn P., (1993 Mar), "Maternal reports of behavior of siblings of children with Down syndrome", *American Journal on Mental Retardation*, 97(5):521-9.
- Cuskelly M., Gunn P., (2003 Jul), "Sibling relationships of children with Down syndrome: perspectives of mothers, fathers, and siblings", *American Journal on Mental Retardation*, 108 (4): 234-44.
- Cuskelly, Chant D., Hayes A., (1998 Sep), "Behaviour problems in the siblings of children with Down syndrome: Associations with family responsibilities and parental stress", *International Journal of Disability, Development & Education*, 45 (3): 295-311.
- Fermariello C., Gwis A., (2002), "Essere sorella o fratello di persona con SD", *Sindrome Down Notizie*, n. 2, pp. 53-54.
- Gath A., (1978), *Down's Syndrome and the family. The early years*, Academic Press, London.
- Gath A., (1990), "Down Syndrome children and their families", *American Journal of Medical Genetics Supplement*, n. 7, pp. 314-316.
- Gath A., Gumley D., (1987 Sep), "Retarded children and their siblings", *Journal of Child Psychology & Psychiatry*, 28 (5): 749-761.
- Grossman F.D., (1972), *Brothers and sisters of retarded children: an exploratory study*, Syracuse University Press.
- Gunn P., Berry P., (1985 Nov), "The temperament of Down's syndrome toddlers and their siblings", *Journal of Child Psychology & Psychiatry*, 26(6):973-9.
- Powell T.H., Ahrenholds Gallagher P., (1993), *Brothers and sisters. A special part of exceptional families*, Paul H. Brookes publishing & Co., Baltimore.
- Rossotti S., (2003 Ott.), "Io e mia sorella", *Grazia*, n. 42, pp. 103 - 106.
- Stores R., Stores G., Fellows B., Bukley S., (1998), *Daytime behaviour problems and maternal stress in children with Down's syndrome, their siblings, and non-intellectually disabled and other intellectually disabled peers*, Department of Psychology, University of Portsmouth, England, *Journal of Intellectual Disability Research*, 42 (Pt 3):228-37.
- Van Riper M., (1999 Mar), "Living with Down Syndrome: The Family Experience", *Down Syndrome Quarterly*, Volume 4, Number 1.
- Van Riper M., Ryff C., Pridham K., (1992), "Parental and family wellbeing in families of children with Down syndrome: A comparative study", *Research in Nursing & Health*, 15, 227-235.
- Wolf L., Fisman S., Ellison D., Freeman T., (1998), "Effect of sibling perception of differential treatment in sibling dyads with one disabled child", *Journal of the American Academy of Child and Adolescent Psychiatry*, 37, 1317-1325.
- Zambon Hobart A. (1990), "La famiglia e il bambino con sindrome di Down", in Ferri -Spagnolo, *La sindrome di down*, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma.
- Zambon Hobart A. (1992), "Ancora a proposito dei fratelli", in *Sindrome Down Notizie*, Associazione Bambini Down, Set-Dic 1992, n. 3, 15-17.
- Zambon Hobart A., "Aspects of behavior from birth to puberty", in Nadel L., Rosenthal D., *Down Syndrome. Living and learning in the community*, New York, NY:Wiley-Liss, 1995.
- Zambon Hobart A., (1996), *La persona con Sindrome Down. Un'introduzione per la sua famiglia*, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma.



di Valeria Alpi

CAAD

I Centri per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico e le soluzioni per la vita quotidiana

3° puntata: dormire e vestirsi

Dopo avere analizzato le possibilità di adattamento e le varie necessità di soluzioni accessibili del bagno e della cucina, passiamo a un altro ambiente domestico: la camera da letto. Rispetto ai primi due, la camera da letto richiede meno modifiche strutturali, l'importante è calcolare bene la posizione degli arredi per facilitare il passaggio di una carrozzina e per non essere d'intralcio a persone con difficoltà di deambulazione. Nella propria camera da letto, luogo dove si riposa e si recuperano energie, è però, prima di tutto, necessario stare comodi. Quindi non esistono regole base di accessibilità, ognuno ha le sue specifiche esigenze e abitudini. Magari un mobiletto che può sembrare d'intralcio ad alcune persone, può invece risultare utile a una persona che ha poco equilibrio e che quindi si appoggia ad esso per spostarsi ad esempio dal letto all'armadio. Riflettiamo comunque su alcuni dettagli, partendo proprio dal letto. Esistono ormai sul mercato i più svariati modelli di letto, con diverse caratteristiche di forma, di dimensioni, di altezza, di fruibilità. Anche se appare banale, occorre di nuovo ribadire che l'importante è avere un letto comodo alle proprie esigenze, e ad una altezza giusta in base alle "manovre" che si ha necessità di compiere. La scelta di un letto adatto dipende infatti proprio dalla modalità che si deve utilizzare per andare a dormire. Nel caso di una persona non autonoma, che ha necessità di essere assistita per coricarsi, l'altezza e la forma del letto dovranno risultare forse più comode a chi assiste, e facilitare lo spostamento dalla carrozzina al materasso. Una persona più autonoma sceglierà un'altezza di letto in base alla facilità di compiere da sola gli spostamenti, o per essere in grado di alzarsi e sedersi senza sforzi eccessivi. Con pochi accorgimenti artigianali è possibile stabilire un'altezza ideale, e a seconda delle necessità allungare o accorciare le gambe del letto. Possono esserci invece situazioni più complesse, nelle quali occorre un'altezza costantemente regolabile: in questi casi è preferibile scegliere un letto

comandato elettronicamente. Anche la rete può essere fissa o mobile. Esistono reti regolabili su tre snodi, in modo da cambiare la posizione della testata e flettere le ginocchia. La rete può essere regolabile manualmente o elettronicamente, la differenza molto spesso dipende dai costi. Bisogna dire però che l'uso dei letti regolabili sta aumentando, non solo da parte della clientela disabile: quindi se fino a poco tempo fa erano considerati veri e propri ausili, oggi sono sempre più frequentemente venduti nei negozi di arredamento, e anche i costi sono più accessibili rispetto al passato. Infine, sempre riguardo al letto, può presentarsi la necessità di avere delle sponde, sia per evitare cadute sia per appoggiarsi e fare leva per alzarsi. Anche per quel che riguarda le sponde, il panorama del mercato è ormai ampio, sia per le sponde fisse che per quelle mobili, e non si deve pensare che esistano solo telai simili ai letti ospedalieri!

Per quanto riguarda invece lo spostamento dalla carrozzina al letto, occorre fare un discorso a parte sui sollevatori. La scelta del sollevatore dipenderà da tante variabili: innanzitutto gli ingombri di spazio, dato che spesso in una casa il sollevatore può essere utilizzato in più ambienti, ad esempio anche in bagno. Quindi occorre scegliere un modello che si possa spostare senza troppi sforzi e che occupi uno spazio adatto sia per avvicinarsi a un letto sia a una vasca da bagno. In base all'utilizzo che se ne fa, si può optare per sollevatori mobili, o per sollevatori con binari a soffitto. Inoltre la scelta del sollevatore dipende anche dalle persone che lo utilizzano: deve infatti essere uno strumento comodo per chi assiste e soprattutto molto comodo per la persona disabile che lo usa in autonomia. Il sollevatore si distingue anche per il tipo di alimentazione, che può essere manuale o elettrica, con o senza telecomando. L'imbracatura, cioè quella parte del sollevatore che "accoglie" la persona, merita un'attenzione particolare, perché dipende molto dal tipo di patologia e dalle abilità residue della persona. Movimenti involontari,

capacità di mantenere il collo eretto, avere il controllo degli arti... tutto deve essere calcolato e l'imbracatura deve veramente essere "cucita" addosso alla persona.

Per quanto riguarda gli altri arredi della camera da letto, ci soffermiamo sul comodino e l'armadio. Il comodino è probabilmente l'elemento che richiede la maggiore personalizzazione possibile e per il quale i suggerimenti valgono a poco: ognuno dovrà valutare quali sono gli effetti personali che vuole accanto a sé o di cui ha bisogno, e valutare come e quanto riesce a spostarsi e ad afferrare oggetti una volta coricato. Può essere un mobiletto, una mensola, un ripiano, un modello con una zona aperta, una cassetiera... Oltre agli oggetti personali, ci può essere la necessità di avere a portata di mano dei telecomandi, un telefono, dei medicinali...

Per quanto riguarda l'armadio, invece, entrano in gioco di solito due componenti: le ante e gli appendiabiti. Le nuove abitazioni hanno camere da letto sempre più piccole e non è facile conciliare tutti gli spazi per permettere agevoli manovre con la carrozzina. Quindi spesso risultano più facilitanti delle ante scorrevoli, che non ingombrano i passaggi una volta aperte. Si può anche pensare a una combinazione di armadio che una volta aperto abbia uno spazio libero in basso per avvicinarsi con la carrozzina, o a cassetiere e appendiabiti a carrello estraibili. Gli appendiabiti possono poi essere anche mobili, azionati o manualmente o attraverso un dispositivo elettrico con telecomando, in modo da "abbassare" i vestiti fino ad altezza carrozzina. Anche in questi casi, come nel caso prima citato del letto a rete regolabile, qualsiasi negozio di arredamento contempla armadi di questo tipo, perché avere un armadio guardaroba dove si possano raggiungere coperte e vestiti senza la necessità di salire su una scaletta o su una sedia fa poi comodo a tutti!

Un aspetto invece forse più tipico della camera da letto, rispetto agli altri ambienti domestici, è la possibilità di raggiungere facilmente gli interruttori della luce. Se in bagno o in cucina a volte è sufficiente posizionare prese e interruttori ad altezza comoda, in camera da letto bisogna calcolare la possibilità di accendere e spegnere luci e lampade dalla posizione sdraiata. Non tutti possono compiere torsioni per spegnere ad esempio l'abat-jour; quindi prolunghe, telecomandi, impianti domotici nei casi più complessi, saranno tutte soluzioni da valutare.

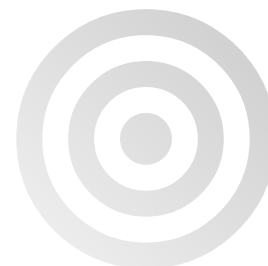
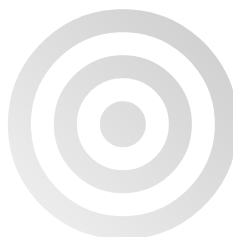
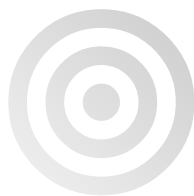
Concludiamo questo "viaggio" nella camera da letto con una considerazione di carattere apparentemente economico, ma anche culturale e relazionale. L'articolo 10 della legge regionale dell'Emilia Romagna n. 29 del 1997 permette di fare domanda al Comune di residenza per accedere a contributi economici per le persone disabili che acquistano arredi personalizzati al proprio deficit. Ad esempio per una cucina adattata a chi è in carrozzina o per un armadio che ha dispositivi elettronici per abbassare e alzare gli appendiabiti. Come previsto, però, dalla determina n. 9026/04 non sono ammissibili a contributo spese sostenute per l'acquisto di letti, reti o materassi in quanto prescrivibili o riconducibili al "Nomenclatore Tariffario" degli ausili (DM 332/99). Molti ausili, infatti, come un letto a rete regolabile, o con sponde, vengono dati alla persona in maniera gratuita attraverso il Sistema sanitario nazionale e gli Uffici protesici delle ASL. Se una persona, anziché richiedere un letto regolabile all'ASL, lo compra, non può chiedere contributi al proprio Comune in quanto il letto è un arredo che già gode di altre agevo-

lazioni. Da quest'anno la Regione ha deciso di fare un'eccezione: la richiesta di contributo ai Comuni è ammissibile da parte di quelle persone disabili che vivono in coppia. Il Nomenclatore Tariffario, infatti, finanzia solo letti singoli. Mentre una persona disabile che vive in coppia, e che ha necessità di letti matrimoniali e relativi reti e materassi con funzioni e caratteristiche ergonomiche collegate al tipo di disabilità, era esclusa da qualsiasi forma di contributo. A un profano della disabilità potrà sembrare una cosa di poco conto, ma questa eccezione, che considera l'idea di coppia anche per chi è disabile, è un passaggio culturale importante, che tiene conto degli aspetti relazionali della vita di tutti i giorni all'interno di una casa e non solo degli aspetti esclusivamente assistenziali.

Per informazioni generali e sulle possibili agevolazioni in materia di adattamenti: Sportello CAAD c/o Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna – Viale Vicini 20, Bologna – telefono: 051/204353 (martedì 9,30-12,30; mercoledì e giovedì 13,30-16,30) e-mail: caad@comune.bologna.it

Per consulenze tecniche (su appuntamento):

Ausilioteca AIAS Bologna ONLUS – Via Agucchi 121/6, Bologna telefono: 051/313899

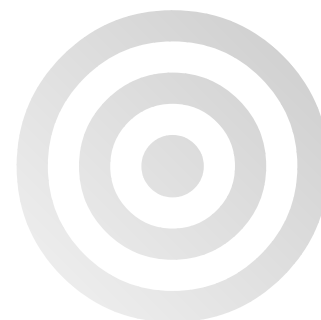


approfondimento

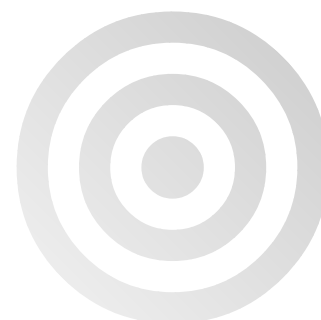
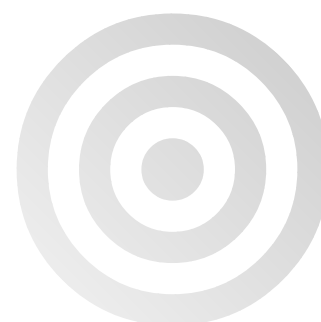
UNA INDAGINE SUL GRADIMENTO DEI SERVIZI EROGATI DAL CRH

a cura di *Andrea Pancaldi*

Per verificare il gradimento dei vari servizi del CRH abbiamo condotto negli scorsi mesi una indagine, che non ha nessuna pretesa di scientificità, presso un campione di circa un terzo delle 3.500 persone che annualmente in qualche modo entrano in contatto con il servizio e ne usufruiscono dei servizi. Abbiamo interpellato per comodità le persone ed enti iscritti alla Newsletter "Notizie CRH", che sono oltre 1.000, dato che erano facilmente raggiungibili via posta elettronica. È stato inviato a 1056 indirizzi, ed effettivamente è arrivato a 900 indirizzi (*), il seguente questionario:



(*) mediamente per varie ragioni circa il 10% degli invii non va a buon esito (caselle mail piene, mail non più attive, altri inconvenienti tecnici)



.....

1. *Siete soliti rigirare il bollettino ad altre persone/enti?*
Sì ___ NO ___ (siglare con una X)

2. *Se Sì a quanti altri indirizzi mail rigirate il bollettino?*
N° _____

3. *Se usufruite dei nostri servizi che giudizio ne date?*
(scegliendo tra: Insufficiente – Sufficiente – Buono – Ottimo)
– Bollettino mail NOTIZIE CRH _____
– Rivista trimestrale METROPOLI _____
– SPORTELLO informativo (pubblico/mail/tel.) _____
– SITO handybo.it _____

4. *Eventuali altre annotazioni che desiderate trasmetterci:*
(ad esempio):
– il servizio nel tempo è migliorato/peggiorato/rimane costante
– quali temi vorreste più trattati su Notizie CRH e/o Metropoli?
– quali altri tipi di supplementi sarebbero utili alla lista?
– orari di apertura diversi dello sportello
– altro a vostro giudizio significativo

.....

1. Dati e analisi delle risposte

– RIGIRANO O MENO LE NOTIZIE

Utenti contattati	Risposte	Non rigirano	Rigirano (ad altri 305 indirizzi)
900	96 (10%)	60 (61 %)	36 (39 %)

– GIUDIZIO SUI SERVIZI DEL CRH

Servizio	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	Non risponde
Bollettino mail			44	48	4
Metropoli		4	43	16	33
Sportello	1	4	19	15	57
Sito			36	29	31
Totale	1	8	142	108	125



2. Elementi di positività e problematicità segnalati dagli utenti

RIPORTIAMO FEDELMENTE ALCUNI DEI GIUDIZI ARRIVATI

2.1. Indagine CRH utenza – Giudizio positivo

<@>io vi ringrazio per il lavoro che fate, siete un sostegno per le persone diversabili, per le loro famiglie ma anche per giovani educatori come me.

sarebbe bello poter leggere/conoscere più esperienze dei miei colleghi: i confronti fanno sempre crescere e poi sapere che altre persone vivono esperienze simili alle proprie (belle o brutte che siano) ci fa sentire tutti un pò più vicini e, perchè no, più forti...vista la difficoltà comunque che la nostra figura professionale trova a farsi riconoscere.

ripeto, andate già bene così!!!

<@>non saprei cosa dire, mi sembra un servizio ottimo, su tutta la linea.

porrei l'attenzione su un servizio che già state facendo e fanno altri (es. montecatone): le guide per le città senza barriere.

ma anche per la città di bologna: c'è una guida per bologna senza barriere? a me non risulta. se non c'è, si potrebbe fare. può servire sia ai bolognesi, ma anche ai turisti che vengono nella nostra città. grazie di tutto.

<@> sono una lettrice che può dedicare, purtroppo, poco tempo. mi sembra che il vostro servizio sia completo e che lo stile con cui vi ponete sia molto simpatico

<@>posso dire che siete un punto di riferimento

<@> non formulo ulteriori annotazioni o suggerimenti perché trovo che il servizio fornito alla utenza sia di vera qualità

<@> nel tempo il servizio è migliorato e sempre più puntuale nel dare informazione nei tempi giusti

<@> il servizio nel tempo è migliorato

<@> continuate così bravi, l'informazione su leggi, iniziative, novità non sono mai troppe.

<@> il servizio si è migliorato tantissimo ed è sempre più ricco di notizie e novità che i disabili leggono con curiosità tenendosi informati anche sulle leggi che li riguardano.

<@> col tempo il servizio complessivamente migliora

<@> è da dicembre 2005 che usufruiamo del servizio, che giudichiamo ottimo e di grande aiuto per l'informazione che trasmettiamo agli studenti del corso per essere a conoscenza di risorse indispensabili alla loro futura utenza.

<@> servizio migliorato

<@> sono informata solo con il vostro bollettino, più informazioni ci sono di bologna: meglio è

<@> se usufruite dei nostri servizi che giudizio ne date? ottimo

<@> a me il servizio piace così com'è; quando ho bisogno di notizie ed informazioni, da voi le trovo con semplicità. utile anche la lista mail che mi da modo di conoscere aggiornamenti

<@> continuate pure così'.



<@> le notizie/informazioni che pubblicate sono sempre più puntuali tanto da diventare punto di riferimento per quanti voglio tenersi aggiornati

<@> il servizio nel tempo è migliorato e mi pare che gli argomenti siano sufficientemente trattati. vi sono argomenti e normative che portano dei cambiamenti (spesso in peggio) nei diritti dei disabili e dei loro familiari che dovrebbero avere maggiore rilevanza. questo per allertare chi ne ha beneficiato fino ad oggi e che continua a beneficiarne, senza sapere che non ne ha più diritto. (es. permessi l104 per i familiari di disabili che frequentano un centro diurno)

<@> servizio migliorato

<@> bollettino mail notizie crh utilissima fonte di informazioni

<@> utilizzo il bollettino mail e ne faccio una lettura attenta e appunti per la redazione di un libro in francese sulla sanità italiana

<@> non posso rispondere perché in realtà utilizzo poco il vs servizio (il mio papà è deceduto). per quello che è stato nel passato sono sempre stata molto soddisfatta

<@> il servizio è costante e puntuale

<@> il servizio nel tempo è migliorato

<@> cari amici del crh, al rientro da una vacanza ho trovato il vostro questionario che rispedisco a giro di posta non senza avervi ringraziato per l'ottimo lavoro che svolgete a favore dei disabili

<@> seguo sempre il bollettino delle notizie, e spesso lo uso per fornire informazioni a coloro che ne hanno bisogno. le guide da voi preparate sono strumenti molto utili per le persone a cui le segnalo



2. 2. INDAGINE CRH UTENZA – GIUDIZIO PROBLEMATICO E/O NEGATIVO

<@> sportello informativo (pubblico/mail/tel.) pessimo non rispondono mai ne al telefono ne alle e-mail

<@> lo sportello telefonico a volte è difficilmente utilizzabile per mancanza di risposta

<@> sportello informativo (pubblico/mail/tel.) non ne usufruiamo (o telefonicamente spesso l'ho trovato chiuso)

<@> rivista trimestrale metropoli a volte utile anche solo per capire le diverse realtà di disabilità, ci vorrebbero più esempi pratici su come realizzare le cose oppure mettere un link dove le persone fanno domande e voi rispondete sia su metropoli le più interessanti e direttamente alle email ricevute sito handybo.it a volte ho cercato delle informazioni ma mi sono perso all'interno del sito

<@> quando consiglio a qualcuno di rivolgersi allo sportello, diventa complicato comunicare gli orari in base ai giorni

<@> in realtà conosciamo ancora poco la realtà che rappresentate. ci ripromettiamo di approfondire la collaborazione che si è avviata con una intervista all'ns. coop. apparsa su metropoli.



3. Suggerimenti degli utenti in termini di contenuti e di organizzazione

3.1. INDAGINE UTENTI CRH – QUALI ALTRE INFORMAZIONI/MIGLIORAMENTI

<@> attività del tempo libero, supplemento su teatro, danza e disabilità, informazioni sui progetti attuali delle associazioni, enti, centri per disabili

<@> lavoro sociale degli operatori

<@> sul tema del dopo di noi

<@> maggiore apertura oraria dello sportello informativo

<@> premesso che ultimamente leggo poco le notizie per mancanza di tempo e quindi potrebbero essermi sfuggite delle notizie, sarebbe molto utile trovare informazioni circa i centri nei quali si sviluppano corsi / attività ludico / ricreative per ragazzi/ragazze di 12 – 15 anni

(intendo disegno, pittura, mosaico, musica, canto, cori,)

in particolare per ragazzi/e con ritardo cognitivo e che devono essere seguiti e stimolati inoltre si trova difficoltà a reperire presso l'asl o strutture convenzionate, persone che possano svolgere il ruolo di educatore per attività pomeridiane extrascolastiche



approfondimento

<@> avere notizie scientifiche sulle malattie invalidanti

<@> se fosse possibile mi piacerebbe vedere trattato sport per disabili, come nuoto equitazione vela ecc... metodi per detrarre le tasse in maniera più semplice, lavoro all'estero per disabili con annunci e recapiti per spedire i curriculum, capire quali aziende assumono in italia invalidi con contratti regolari e non da sfruttamento

<@> più temi/argomenti di carattere regionale, meno concentrati su bologna ed anche maggiori temi sulle malattie rare

<@> vorrei di servizi sul funzionamento della sanità, non dei semplici elenchi, ma soprattutto delle indicazioni su quale servizio funziona veramente e quale è solo sulla carta

<@> ma anche per la città di bologna: c'è una guida per bologna senza barriere? a me non risulta. se non c'è, si potrebbe fare. può servire sia ai bolognesi, ma anche ai turisti che vengono nella nostra città.

<@> ulteriore spazio ai temi: disabilità e lavoro

<@> forse riferimenti anche ad altre regioni più spesso

<@> anche l'infortunio sul lavoro dovrebbe trovare un po' di spazio considerando che all'anno in italia si verificano circa 900.000 infortuni con 1.200 morti

<@> incrementare la disponibilità dello sportello

<@> per quanto riguarda suggerimenti da darvi: a) sarebbe interessante trattare temi come oggetti e strumenti utili a ridurre le difficoltà della disabilità– b) trattare più diffusamente il turismo per i disabili, per esempio, attraverso una convenzione con le coop (robintour) con relativi ulteriori sconti non solo per il disabile ma anche per l'accompagnatore – c) fermo restando le difficoltà della legge sulla privacy sarebbe interessante per il disabile, con apposita password, visitare il sito dell'ufficio handicap per conoscere la propria posizione, ad esempio, nella graduatoria 29/97– d) ampliare gli orari di apertura telefonica al disabile; che problemi ci sono se lo sportello telefonico è aperto il lu-me-ve? – e) perchè non adoperarsi per mettere in contatto disabili affetti dalla stessa malattia? io, per esempio, sono affetto da una malattia rara dal nome enciclopedico (poliradicoloneurite cronica infiammatoria demielinizzante autoimmune) e mi farebbe piacere scambiare quattro chiacchiere con disabili, ovviamente disponibili, affetti dalla stessa malattia.

<@> più informazioni su: disabilità intellettiva, rapporti tra enti, stranieri e disabilità.

4. Alcuni commenti sommari ai risultati

Innanzitutto va nuovamente precisato che il campione fa riferimento ad una parte della utenza del CRH, quella iscritta al Notiziario via mail; come già nella precedente indagine svolta nel 2004 su quanti "rigirassero" ad altri le notizie, le risposte sono state fornite da parte del 10% circa degli utenti.

- Due utenti su 5 rigirano ad altri le notizie; ogni utente che ha risposto positivamente (36) rigira mediamente il Notiziario ad altre 8 persone; la lista solo con questo dato ha un aumento di diffusione del 28% (la precedente indagine su quanto venisse "rigirato" il bollettino fatta nel 2004 vedeva un raddoppio della diffusione, soprattutto a fronte dell'alto numero di invii effettuati da alcuni soggetti, associazioni e servizi Informahandicap, che ora provvedono ad editare propri strumenti informativi);
- Viene confermato che la newsletter costituisce un ottimo veicolo di informazione, che per una fascia di utenti evita la necessità di doversi rivolgere allo sportello (56 utenti su 96, pari al 58%, parrebbero non utilizzare lo sportello);



approfondimento

- Un terzo degli utenti della lista parrebbe non conoscere né il sito né Metropoli;
- Dai dati alcuni marginali elementi di criticità emergono solo relativamente allo sportello, che è comunque il servizio che di sua natura è più a rischio di "critica" essendo una realtà interattiva (utente che non ha capito bene gli orari; orari diversificati a seconda dei giorni; disguidi tecnici delle segreterie telefoniche...), una realtà a cui spesso ci si reca a rappresentare una insoddisfazione (a volte rispetto ad altri servizi), e verso la quale si hanno "aspettative" che possa risolvere problemi che invece vanno affrontati necessariamente nell'ambito della "presa in carico" dei servizi territoriali;
- Circa i suggerimenti che il 16% degli utenti fa relativamente a "miglioramenti", i temi proposti sono tutti diversi, a riprova di un equilibrio di contenuti nel Notiziario via mail che confermano i dati dell'indagine del 2004 relativa ai contenuti del Notiziario stesso e che è disponibile nel sito del CRH, www.handybo.it.

5. Altri approfondimenti

Vi segnaliamo che nel sito del CRH www.handybo.it vi è una sezione apposita ("Gli utenti del CRH e le loro richieste") dedicata interamente ai dati del servizio, e che presenta anche i Report annuali sull'utenza (tipologia e provenienza), la tipologia delle richieste, le modalità di risposta.

Complessivamente i dati rappresentano un servizio che per adesso pare ancora in salute, con una forte rete di collaborazioni e scambi con le altre realtà territoriali (vedi indagine apposita, nella sezione del sito citata, sulle fonti delle attività informative del CRH tra 2003 e 2005) e, a differenza di altri servizi del settore e in questo favorito dalla sua natura informativa, senza particolari necessità di "ricomposizione" dato il numero degli scambi e collaborazioni e in forza della capacità di "fare rete" che il lavoro informativo permette e favorisce.

Il prossimo appuntamento sarà relativo alla capacità del servizio (che è specializzato) di integrarsi con la rete degli Sportelli sociali previsti dalla legge 328/00, che rappresenteranno le porte unitarie di accesso per tutti i cittadini alla rete dei servizi socio-educativi e che avranno quindi un taglio più di tipo "generalista".



metropoli

Rivista trimestrale di informazione sociale a cura del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna e della Cooperativa Accaparlante.

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 5225 del 31/12/1984.

Associazione senza fini di lucro Poste Italiane Spa

Spedizione in abbonamento postale, D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2004 n. 46, art. 1, comma 2) DCB Bologna.

Prezzo di vendita: ~~0,80~~ euro

Direttore responsabile:
Annalisa Brunelli

In redazione:
Massimiliano Rubbi, Valeria Alpi
Annalisa Bolognesi, Massimo Falcone
Andrea Pancaldi

Amministrazione, proprietà e redazione:

c/o Associazione CDH
Via Legnano 2, 40132 Bologna
Tel. 051/6415005, Fax 051/6415055

Progetto grafico e impaginazione:
Miranda Di Pietro

Stampa: Tipografia Negri S.r.l. - Bo

Informativa per gli abbonati e gli utenti CRH

I dati personali sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente dall'Associazione CDH per lo svolgimento dei servizi legati al Centro Risorse Handicap, nonché, in forma aggregata ed anonima, a fini statistici. Ai sensi del D. Lgs. 196/03 sarà possibile esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare e far cancellare i dati personali scrivendo a:
Associazione CDH, via Legnano 2, 40132 Bologna.

Numero chiuso in redazione il 29 settembre 2006

Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna

PERCORSI E OPPORTUNITÀ PER LE PERSONE DISABILI E LE LORO FAMIGLIE

Il Centro, situato in viale Vicini 20, è un servizio promosso dal Settore Servizi Sociali del Comune di Bologna che funziona come punto di informazione per tutte le tematiche collegate alla disabilità (servizi sociali e sanitari, aiuti per le famiglie, vita indipendente, trasporti, ausili, turismo, sport, associazionismo...).

Sportello aperto al pubblico e sportello telefonico

martedì ore 9,30 – 12,30;
mercoledì e giovedì ore 13,30 – 16,30
Viale Vicini 20 – telefono 051/20.43.53
fax 051/20.43.54
e-mail: handybo@comune.bologna.it
www.handybo.it

Sportello telefonico

Lunedì 10-13 / Venerdì 10-13
Telefono 051/40.22.55

VUOI RICEVERE OGNI MESE LE NOTIZIE SULL'HANDICAP NELLA TUA CASELLA E-MAIL?

ISCRIVITI ALLA MAILING LIST, MANDANDO UN MESSAGGIO ALL'INDIRIZZO handybo@comune.bologna.it

IL CRH HA GIÀ INVIATO OLTRE 1.700 NOTIZIE AI PIÙ DI 1.000 UTENTI DELLA MAILING LIST

LE NEWS SONO ONLINE ALL'INDIRIZZO www.handybo.it/bollettino/index.htm

NON PERDERE LE PROSSIME NEWS!

www.handybo.it

il sito
del Centro Risorse Handicap
del Comune di Bologna

SONO ONLINE:

- ≈ ≈ Guida ai servizi di Bologna (formato html e pdf, 170 pagine)
- ≈ ≈ tutti i numeri di *Metropoli* e della mailing list "Notizie CRH"
- ≈ ≈ elenco delle associazioni e delle cooperative sociali di Bologna
- ≈ ≈ guida alle risorse sulla disabilità nei siti locali
- ≈ ≈ Banca dati nazionale e approfondimenti sui servizi Informahandicap
- ≈ ≈ Banca dati delle risorse informative e di documentazione in Italia: siti, riviste, newsletter, case editrici, centri di documentazione
- ≈ ≈ le news sulla disabilità a Bologna
- ≈ ≈ i supplementi della mailing list: libri, progetti di legge, schede tematiche.

metropoli

n. 3 – settembre 2006